

# Israele, alla ricerca di vittorie “tattiche”, si trova oggi ad affrontare una sconfitta “strategica”.

[controinformazione.info/israele-alla-ricerca-di-vittorie-tattiche-si-trova-oggi-ad-affrontare-una-sconfitta-strategica](https://controinformazione.info/israele-alla-ricerca-di-vittorie-tattiche-si-trova-oggi-ad-affrontare-una-sconfitta-strategica)

12 Marzo 2024



di Mohamad Hasan Sweidan

**I “progressi” tattici non raggiungono l’obiettivo strategico di eliminare Hamas. Secondo Washington, l’80% delle principali infrastrutture militari della resistenza palestinese sono intatte.**

**Da cinque mesi Israele rincorre “ vittorie tattiche ” per riconquistare l’immagine di onnipotenza militare perduta il 7 ottobre. Ma questa deviazione fallita significa che Tel Aviv si trova ora ad affrontare una “ sconfitta strategica ” a Gaza.**

**In questo tipo di combattimenti il vero baricentro è la popolazione civile. E se cade nelle mani del nemico, la vittoria tattica si trasforma in sconfitta strategica.**

Il segretario alla Difesa statunitense Lloyd Austin ha lanciato questo avvertimento a Israele lo scorso dicembre durante il suo discorso al Reagan National Defense Forum in California. Traendo insegnamento dalle guerre americane in Iraq e Afghanistan, Austin ha sottolineato

che vincere le battaglie sul terreno non garantisce la vittoria strategica e può addirittura portare alla sconfitta strategica, se Israele si rifiuta di osservare la situazione nel suo complesso.

Si tratta di una delle principali fonti di pressione di Washington su Tel Aviv, soprattutto alla luce delle divergenti visioni politiche degli alleati nei confronti di Gaza nel dopoguerra e della crisi umanitaria imposta dai sionisti agli abitanti di Gaza. Questa filosofia si basa sulla lungimiranza e riecheggia la saggezza di Robert Greene nella sua opera intitolata “ 33 War Strategies ”: “ La grande strategia è l’arte di guardare oltre la battaglia del momento e proiettarsi nel futuro ” .

### **Gli obiettivi di guerra dichiarati da Israele**

L’ufficio del primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha definito due obiettivi principali per la guerra di Gaza: smantellare le infrastrutture militari di Hamas e garantire il rilascio dei prigionieri detenuti dal 7 ottobre. Netanyahu ha poi ampliato questi obiettivi aggiungendo un terzo elemento cruciale: garantire che Gaza non possa più minacciare la sicurezza dello Stato occupante in futuro. **Pertanto, il successo del brutale attacco militare israeliano a Gaza dipende dal raggiungimento di questi obiettivi fondamentali.**

Nonostante gli obiettivi comuni, sono emerse disparità tra l’approccio americano e quello israeliano. Mentre entrambi sostengono la neutralizzazione di Hamas, l’amministrazione Biden sostiene una strategia più incentrata sulla politica, mentre Netanyahu cerca un approccio quasi interamente incentrato sul piano militare.

Hamas, da parte sua, ha annunciato tre obiettivi principali per l’operazione Al-Aqsa Flood subito dopo gli eventi del 7 ottobre. Per prima cosa, realizza uno scambio di prigionieri con l’entità nemica. In secondo luogo, rispondere all’aggressione israeliana nella Cisgiordania occupata e garantire la protezione della moschea di Al-Aqsa dai coloni estremisti. Terzo, collocare la questione palestinese sulla scena internazionale.

### **Tattica contro strategia**

La saggezza senza tempo del generale cinese Sun Tzu nella sua “ Arte della guerra ” traccia una distinzione tra manovre tattiche e lungimiranza strategica:

“ Le tattiche utilizzate per sconfiggere il nemico in guerra sono sotto gli occhi di tutti, ma ciò che nessuno può vedere è la strategia che consente di ottenere grandi vittorie .”

In guerra, gli obiettivi tattici si concentrano su guadagni a breve termine: impegni specifici o avanzamenti territoriali. D’altro canto, gli obiettivi strategici richiedono una visione a lungo termine, che combini azioni militari con priorità politiche. In sostanza, la tattica cerca di rispondere al “come”, mentre la strategia risponde al “perché” dell’impegno militare, con, in definitiva, uno scopo politico.



## Feriti Israeliani

Qualsiasi stato o parte in conflitto può raggiungere obiettivi tattici eccellendo nelle manovre sul campo di battaglia, utilizzando una tecnologia superiore o disponendo di forze meglio addestrate ed equipaggiate. Ma vincere le battaglie – cioè raggiungere obiettivi tattici – non significa necessariamente vincere la guerra.

Questa discrepanza è dovuta alla difficoltà di conciliare l'effetto cumulativo delle vittorie tattiche con obiettivi strategici più ampi, o di contribuire adeguatamente ad essi. Sebbene le tattiche siano essenziali per vincere le battaglie, devono essere utilizzate come parte di una strategia per raggiungere gli obiettivi finali della guerra.

La storia ci ha ripetutamente ricordato che è pericoloso dare priorità alla tattica rispetto alla strategia. Ad esempio, nella guerra del Vietnam, gli Stati Uniti ottennero molte vittorie tattiche, ma fallirono strategicamente. Sebbene le perdite fossero pesanti, l'obiettivo più ampio di favorire l'emergere di un Vietnam del Sud non comunista rimase irraggiungibile. La guerra più lunga degli Stati Uniti, quella in Afghanistan contro i talebani, si è conclusa con l'ennesimo umiliante disimpegno, prima che i talebani riconquistassero un potere politico senza precedenti in tutto il paese.

**Ilan Pappé, uno storico israeliano molto apprezzato e critico del sionismo, ritiene che i fallimenti della guerra genocida contro Gaza porteranno alla fine alla caduta dell'entità sionista, guerra che costituisce il capitolo più pericoloso nella "storia di un progetto che combatte per la sua esistenza".**

Questo non è il momento più buio della storia palestinese, ma piuttosto l'inizio della fine del progetto sionista.

### **Quali obiettivi ha raggiunto finora Israele?**

Oggi, dopo cinque mesi di operazioni militari israeliane a Gaza, che hanno provocato la morte di oltre 30.000 civili e molti feriti, e distrutto la maggior parte delle infrastrutture critiche di Gaza, **è chiaro che l'enfasi di Netanyahu sulle vittorie tattiche lo ha disconnesso dalla più ampia prospettiva della guerra. obiettivi strategici.**

I "progressi" compiuti nella Striscia di Gaza, sebbene tatticamente significativi, non sono riusciti a raggiungere l'obiettivo strategico di eliminare Hamas, l'obiettivo di guerra numero uno di Tel Aviv. Al contrario, **i rapporti statunitensi affermano che l'80% delle principali infrastrutture militari della resistenza palestinese rimangono intatte .**

Netanyahu si trova quindi di fronte a un grosso dilemma: il perseguimento di guadagni tattici ha avuto un costo elevato, compromettendo il raggiungimento dei suoi obiettivi strategici. **Il suo assalto a Gaza ha portato al massacro di civili palestinesi – soprattutto donne e bambini –, a una diffusa disapprovazione globale e a migliaia di morti e feriti tra i soldati e gli ufficiali israeliani .**

Questo tragico bilancio ha permanentemente offuscato l'immagine internazionale di Israele, minando le sue favole di "democrazia" e "vittimizzazione", facendo apparire Tel Aviv come uno dei principali perpetratori mondiali del terrorismo di stato. **Inoltre, le azioni di Israele hanno dato origine ad accuse di genocidio e violazioni dei diritti umani sulla scena internazionale, compreso il recente caso di alto profilo davanti alla Corte internazionale di giustizia.**

**Netanyahu e il suo gabinetto di guerra sono caduti in una classica trappola: lasciare che le vittorie di Pirro li distraessero dalla vittoria generale.**

Come dice Edward Luttwak nel suo libro " La grande strategia dell'Impero Romano ", la strategia " non consiste nello spostare eserciti attraverso il territorio, come nel gioco degli scacchi. Coinvolge l'intera lotta tra forze ostili, senza che sia necessario darle una dimensione spaziale .

Ciò che accade oggi a Khan Yunis dimostra ampiamente che l'esercito occupante è ancora molto lontano dal raggiungere i suoi obiettivi strategici. Sebbene il ministro della Difesa israeliano Yoav Galant si sia vantato di aver "smantellato" Hamas a Khan Yunis, i continui scontri nella zona tra forze di occupazione e combattenti della resistenza contraddicono queste affermazioni israeliane.

Inoltre, la sfida di Netanyahu all'approccio leggermente più moderato dell'amministrazione Biden ha deteriorato le relazioni tra i due alleati. Le comunicazioni trapelate e le dichiarazioni ufficiali evidenziano le profonde preoccupazioni di Washington riguardo alle azioni di Israele.

Mentre Israele rimane un partner strategico chiave per gli Stati Uniti, il disaccordo derivante da 5 mesi di guerra a Gaza minaccia di mettere a dura prova le future relazioni bilaterali, in particolare se il governo estremista continua a Tel Aviv.



### **La Resistenza conosce la strategia**

Da parte sua, **la resistenza palestinese mantiene il suo obiettivo strategico di resistere all'occupazione e contrastare gli obiettivi militari israeliani.** Anche la volontà di Hamas di impegnarsi in negoziati alle sue condizioni dimostra la sua resilienza e forza.

**Inoltre, il sostegno delle fazioni alleate dell'Asse della Resistenza nella regione ha intensificato la pressione su Washington e Tel Aviv,** compresa la graduale decolonizzazione della Palestina settentrionale da parte degli Hezbollah libanesi, il blocco navale del Mar Rosso imposto dalle forze di Ansarallah nello Yemen e gli attacchi di droni effettuati regolarmente dalla Resistenza Islamica in Iraq contro obiettivi americani e israeliani.

Avendo Tel Aviv difficoltà a conciliare obiettivi e metodi, Washington è intervenuta per impedire la sconfitta strategica del suo alleato. La soluzione proposta dagli Stati Uniti enfatizza una strategia politica a lungo termine volta a integrare ulteriormente Israele nella regione attraverso accordi di normalizzazione, mettendo da parte la resistenza palestinese attraverso la diplomazia e il "soft power" (potere di persuasione).

**La storia ci insegna che i guadagni tattici, se non allineati con gli obiettivi strategici, non sono sufficienti per garantire un successo duraturo. La domanda cruciale che si pone è se l'intervento americano riuscirà effettivamente a preservare gli obiettivi strategici di Israele.**

Fonte: [The Cradle](#) - Traduzione: [Luciano Lago](#)